

ACQUA SICURA

redazione@lacittaquotidiano.it
www.quotidianolacitta.it

RAPIDO E DA REMOTO Il Ruzzo potrà conoscere in tempo reale lo stato dell'acqua, senza attendere le analisi di Arta e Asl

Il Ruzzo avrà la rete d'allarme anticipato

A quasi un anno dai problemi del traforo disposto un nuovo sistema di controlli sulla qualità delle acque

Pietro Colantoni

TERAMO – Un sistema di allerta che permetterà di tenere sotto controllo le acque captate nel cuore del Gran Sasso e che finiscono nei nostri rubinetti. Un sistema che va sotto il nome di "Early Warning" (allarme anticipato, nella traduzione dall'inglese) ed è un sofisticato sistema che misura una serie di parametri (idrocarburi, sostanze volatili, Toc, torbidità, conducibilità, ph, redox, temperatura e altro) garantendo, con la loro elaborazione, il controllo in tempo reale e da remoto della qualità delle acque. Un'arma in più nelle mani della Ruzzo Reti che arriva dopo l'installazione dello spettrometro di massa che sarà messo in funzione nei prossimi giorni e che è stato già calibrato dai tecnici.

L'INVESTIMENTO. A presentare il nuovo sistema di allerta è la Ruzzo Reti che potrà presto usufruire delle ultime tecnologia presenti sul mercato visto che il CdA della società, nei giorni scorsi, ha approvato l'acquisto dei servizi e delle forniture necessarie per il potenziamento delle attuali sonde destinate al monitoraggio dell'acqua proveniente dall'invaso del Gran Sasso. Il costo del processo di upgrade degli impianti, affidato alla ditta Systea, è complessivamente di 190mila euro. Le sonde, come quelle già presenti (note come sys1 e sys2) saranno in grado di interrompere l'erogazione nel caso in cui si rilevassero minime anomalie nell'acqua prima dell'immissione in rete. Un sistema di ultima generazione, come detto, visto che attualmente, lo stanno sperimentando solo pochissimi acquedotti in Italia tra cui quello di Milano.

I CONTROLLI. Il potenziamento delle sonde si lega a una serie di altre azioni che Ruzzo Reti - in attesa che le soluzioni strutturali per la salvaguardia dell'acquifero consentano di garantire la qualità delle acque a prescindere dai controlli attuabili - sta portando avanti insieme a tutti gli altri enti coinvolti (tra questi l'Istituto Superiore di Sanità, la Regione Abruzzo, la Asl di Teramo, l'Arta). Lo scopo è garantire, in anticipo rispetto alle scadenze di legge fissate



Laboratori Nazionali del Gran Sasso: in fondo al tunnel la zona interdetta delle captazioni d'acqua



Alcune delle apparecchiature di analisi delle acque prodotte dalla società Systea per rilevare i parametri non a norma delle acque

tra cinque anni, l'attuazione del Piano di Sicurezza delle Acque previsto dalla recente normativa comunitaria. «Il sistema acquifero del Gran Sasso, in tale contesto e per i noti problemi, è oggetto della massima attenzione - fanno sapere da

via Dati - Basti pensare che, negli ultimi sei mesi, l'Arta ha effettuato circa quattromila controlli (più di venti al giorno) sull'acqua del Gran Sasso. Senza contare le verifiche, anch'esse giornaliere, effettuate in autocontrollo dall'acquedotto - ag-

giunge la società - Il sistema che Ruzzo Reti sta implementando alzerà ancora di più il livello di accuratezza e presidio».

GLI ALTRI STRUMENTI. Oltre alle nuove sonde interne alla montagna,

cuperanno peraltro anche del funzionamento e della gestione del gascromatografo di massa in virtù di una convenzione che stabilisce una serie di sinergie tra l'Acquedotto e l'ente sanitario per i progetti sulla qualità dell'acqua.

TRAFFICO DA LUNEDÌ DISCO ORARIO DI UN'ORA PER I PARCHEGGI RICAVATI NELLO SPARTITRAFFICO

Sosta a tempo nei nuovi stalli di San Francesco

TERAMO - Un'ordinanza, a Palazzo, ha modificato da lunedì la sosta negli stalli che il commissario straordinario **Luigi Pizzi** aveva individuato nelle scorse settimane in circosollazione Ragusa, all'altezza degli uffici comunali di piazzale San Francesco. Adesso, infatti, la sosta viene regolamentata a tempo: 60 minuti il limite massimo utile per lasciare l'auto parcheggiata, così come da segnaletica aggiornata dalla TeAm, nei nuovi parcheggi "a pettine" e con, ovviamente, l'obbligo di esposizione del disco orario. Un accorgimento,

questo, che va evidentemente nella direzione di amplificare l'utilizzo dei 17 nuovi stalli favorendo il turnover della sosta, piuttosto che alimentare quella stanziale di chi un posto auto (gratuito) lo avrebbe tenuto invece occupato per buona parte della giornata, quindi senza un ricambio, in una zona vicinissima al centro storico. L'apertura degli stalli era stata motivata dalla volontà di disincentivare la sosta selvaggia che non risparmia la zona nonostante, paradossalmente, ci si trovi proprio in continuità con il parcheggio multipiano San

Francesco. Dove però, è il particolare non trascurabile, la sosta è a pagamento. Un'intuizione, questa avuta dal commissario, che richiama una parte degli interventi previsti nell'oramai mitologico Put, il Piano urbano del traffico, partorito all'epoca in cui assessore al Traffico era Giorgio Di Giovangiaco. Un Put dalla storia infinita che, così come redatto, era stato distribuito in appositi cd a tutti i consiglieri perché ne conoscessero i contenuti ma poi mai arrivato sui banchi del Consiglio per essere votato.

